Anno XLIII - N. 113
Giovedì 13 Maggio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo8 ; Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L.1.00 4.a L. 0.80 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1.00- Cronaca L.3. finanziarie necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Gita alpina

Domenica 16 maggio avrà luogo una gita al bosco Cousiglio;

partenza ore quattro in autovettura fino a Sarone, ore sei salita al palazzo, ore dodici arrivo al palazzo e colazione, ore quindici adunata per il ritorno, ore venti arrivo a Pordenone.

Sarà direttore della carovana i signor rag. Dino Tindi coadiuvato da alcune guide.

Le iscrizioni si ricevono presso l'oreficeria Adami.

PINZANO

Infanticidio?

Per ordine dell'autorità giudiziaria venne ieri esumato il cadaverino di un neonato sepolto già da 15 giorni essendo sorti sospetti che la madre lo abbia soppresso volontariamente allo scopo di nascondere la sua colpa.

AMPEZZO

Fiori d'arancio. Ieri mattina, prima col rito civile e poi in chiesa col rito religioso, si giurarono perpetuo amore la sig.na Marianna Solero di qui e il sig. Carlo Cominotto da Venezia. Molti e splendidi i regali, grande la profusione dei fiori, senza numero le felicitazioni e suntuoso il banchetto offerto a parenti ed amici accorsi da Venezia, Moggio e Varmo.

Prima di partire per il viaggio di nozze, gli sposi vollero ricordarsi dell'asilo, lasciando l. 50 alla benefica istituzione.

CIVIDALE

Fiori d'arancio. — Sorrisi da splendida giornata, oggi si riunirono in nozze la figlia del cav. Brusini sig.na Stefania con il signor Eneo Malisani di Palmanova. Numerosi doni e fiori ornarono la felicità degli sposi.

Funzionarono da testimoni: il dott. Alfredo Mazzocca e la sig.ra Emma Vugo Mazzona, con intervento di una numerosa schiera di parenti.

Accompagna la graziosa coppia il nostro fervido augurio di felicità.

FAGAGNA

Sull'inizio arbitrario dei lavori. 12. — Iersera, sono giunti in camion rinforzi di truppa per la tutela dell'ordine. Stamane, grazie all'opera conciliativa del Commissario Prefettizio e degli Ufficiali dei reparti di truppa qui giunta, già operai hanno sospesa l'opera di demolizione del muro di cinta del giardino del co. Asquini. Il Commissario provvisoriamente ha disposto che gli operai si rechino a lavorare nel Cimitero di Madrisio-Battaglia, lavoro già progettato e pel quale venne già chiesto il finanziamento. Nel pomeriggio di oggi una Commissione di quattro operai, accompagnata dal Commissario, si è recata dal R. Prefetto per esporre i suoi desiderata. L'ordine pubblico, almeno per il momento, non è stato turbato. Si teme si verifichino inconvenienti quando si tratterà di pagare le quindicine agli operai, che il Comune non è in grado di fare per mancanza di fondi che le Superiori Autorità non si curano di provvedere.

P. S. Mentre sto per rendervi questa, mi s'informa che gli operai hanno nuovamente ripresa la demolizione del muro, che a quanto pare non intendono tralasciare.

Furto di armente. — Oggi, al Mercato mensile di bovini, un proprietario venuto per acquisti, ha riconosciuto due armente di sua proprietà, rubatogli 8 giorni addietro nella sua stalla. Quelli, che accompagnavano le armente furono immediatamente arrestati; essi asseriscono di aver comperate le bestie regolarmente. Questa sera furono tradotti alle Carceri di S. Daniele, in attesa che sia fatta la luce.

TOLMEZZO

Una nuova organizzazione

Ieri sera nei locali della Camera del lavoro si adunarono i soci della Federazione regionale degli impiegati privati e commessi. Il sig. De Cecco Antonio della Commissione, spiegò agli intervenuti lo scopo della Federazione, invitandoli a fare opera di propaganda fra gli interessati perchè sia compresa l'utilità della organizzazione di questa classe di lavoratori finora tanto trascurata e negletta.

Si passò quindi all'approvazione dello Statuto e alla nomina di cinque consiglieri e tre revisori. Riuscirono eletti consiglieri: De Cecco Antonio, Morassi G. B., Cedolini Ferruccio, Martini Cesare, Gortanutti Eugenio. Revisori: Mecchia Allegro, Paiero Nicolò e Cagnerlutti Francesco.

Arresto. — Ieri i carabinieri in servizio di perlustrazione nel Comune di Verzignis s'imbatterono in un certo Frezza Giovanni di Enrico da Chiaulis, il quale, armato di fucile modello 91, passeggiava tranquillamente per la campagna. Alla richiesta delle generalità, il Frezza ebbe la brutta idea di darle false e per questo fu tratto in arresto, così dovrà rispondere per due reati: mancata denunzia di armi militari e false generalità.

Il peculio della serva. — Ieri pure presentatosi ai carabinieri certa Burazutti Callista domestica presso la famiglia Moroni Anna, conduttrice del locale Caffè Manin denunziando che dalla sua stanzetta erale stata rubata una cassetta contenente un libretto postale per L. 1300 e vari oggetti d'oro e argento per un valore di circa L. 200. Non seppe dare indizi precisi.

BUIA

Convegno magistrale. — 11. Alle ore 18 di ieri in un'aula del locale scolastico di S. Stefano gli insegnanti dell'U. M. N. di Buia e Colloredo di M. si raccoglievano in assemblea, trattare alcnni oggetti posti all'ordine del giorno:

Riuscirono eletti a vicepresidente il sig. Cacciáni Arturo, a consiglieri: De Monte Gregorio, Bonanni Domenico, signorina Rossi Elena.

Il maestro Bonanni Domenico affinchè le insegnanti avessero nel Consiglio una maggiore rappresentanza, rinunciò in favore della sig. Fontanelli Ada che immediatamente lo seguiva per numero di voti.

A Delegato per il congresso regionale di Treviso fu nominato il sig. De Monte Gregorio.

La seduta fu alquanto animata e movimentata per le questioni sollevate e sostenute dai maestri De Monte Bonanni, Vitali.

Si chiuse con la votazione ad unanimità del seguente o. d. g.

Gli insegnanti di Buia dell'U. M. N. mentre energicamente protestano contro le continue tergiversazioni della Commissione esecutiva sull'addivenire ad energiche misure di pressione onde ottenere sollecitamente i miglioramenti economici ripetutamente richiesti e promesse, mentre in queste tergiversazioni deplorano un asservimento della stessa Commissione esecutiva al governo, reclamano l'immediata convocazione del Congresso regionale e del Congresso, ed invitano la Commissione suddetta a dimostrare maggiore energia, prendendo anche misure decisive ed estrema, perchè la classe magistrale raggiunga i suoi giusti desiderato.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Vessillo per l'operaia

La Società Operaia, durante l'invasione, fu depredata del proprio Vessillo Sociale, che le era stato donato dalla nobildonna Teodolinda Curotto ved. Gattorno. Il consiglio deliberò di sottoporre all'assemblea, domenica 16, la proposta di acquistare un vessillo nuovo.

Lo stesso Consiglio, nella sua ultima seduta deliberò di riaprire quanto prima la Biblioteca Popolare circolante e autorizzò la Presidenza a sollecitare la riapertura della Scuola di Disegno da parte del Comune.

Bene! — Da alcuni cittadini Sanvitesi venne presa l'iniziativa per l'istituzione di una Società Sportiva

TOLMEZZO

Saluto cordiale a un magistrato

Ieri sera all'Albergo Roma una trentina di amici offersero una bicchierata d'addio al Procuratore del Re. cav. Saccone, che ci lascia, come altra volta riferimmo, perchè trasferito a Conegliano quale presidente di quel Tribunale. Fra gli intervenuti il sottoprefetto cav. Bonfiglio, il presidente del Tribunale cav. Micossi il sind. G. Batta Ciani, il cav. Peruzzi, gli avv. D'Este, Quaglia Luigi Quaglia G. B., Barbasetti, Da Pozzo, Marpillero, il pretore Rizzi Leonida, il pretore di Ampezzo, il cav. Murrioli, il tenente dei carabinieri, l'ufficiale del regg. sig. Miani, i giudici Venesto, Vercillo, il Copit di Finanza, l'agente delle Imposte, l'avv. Brunello e molti altri di cui ci sfugge il nome. Numerosi brindisi, tutti improntati alla più schietta amicizia verso il chiaro magistrato che ci lascia. Il cav. Saccone riconoscente di tanta dimostrazione d'affetto, ha ringraziato tutti indistintamente, assicurando che parte da Tolmezzo serbandone caro dolce ricordo. Alla nuova sede l'accompagni anche il nostro augurio.

DIGNANO

Strada d'accesso al ponte

Sono cominciati i lavori per la costruzione delle strade d'accesso al ponte sul Tagliamento; ci auguriamo che altri lavori importanti vengano pure iniziati anche riguardo alla disoccupazione che potrà così man mano venire eliminata.

Processo Boschetti

(Continua l'udienza ant.)

Vittori. Albino fu Pietro di anni 57 di Tricesimo parte lesa, ebbe l'ordine dalle guardie del Comune di consegnare due armente ma effettivamente ne consegnò una sola per un accordo con il Boschetti e crede che questa vacca sia stata macellata. Attesta che c'era un manifesto il quale diceva che i beni dei profughi erano proprietà del governo nemico.

Tosolini Angelo di Paolo, di anni 59, di Tricesimo, parte lesa dichiara che nel mese di aprile dovette consegnare quintali 4 di fieno che non vennero mai pagati. Non sa a chi dovessero servire consegnò pure alcune uova e dichiara, che anche di queste non fu mai pagato.

Mansutti Giuseppe fu Vincenzo di anni 45, di Tricesimo senti dire dal Boschetti alle donne del paese: — «Se no vegnin i Talians a liberanus o dovarin mangià iarbe». Dichiara che l'ordine di riquisizione veniva sempre da parte del Comando, anche per gli animali che dovevano servire per la macellazione pubblica. Ricorda di aver visto il manifesto per la requisizione delle biciclette. Il consiglio Comunale tentò di raccogliere tutti i mobili e le altre cose dei profughi, Ma ne fu impedito dal Comando Austriaco.

Sa che tutte le famiglie dovevano consegnare una certa quantità di latte ad uso dell'ospedale. Afferma che tutti i locali del Boschetti erano requisiti dall'autorità nemica. La popolazione desiderava le dimissioni del sindaco per poter aver un Capo Comune più giovane ed energico. Viene interrogato lo Sgarovello riguardo alle entrate che aveva il comune e questi dimostra che il reddito del Comune era di lire 20 o 22 mila dato dalla tassa di famiglia e dal dazio.

Sante Arturo fu Valentino di anni 48 nato e domiciliato ad Adorgnano consegnatario del magazzino della Tonini, portò in casa del Boschetti due fusti di olio e gli fu rilasciato un buono scritto in Tedesco.

(Udienza pomeridiana)

Guido Stefanutti d'anni 30, applicato ferroviario. Ricorda che quando avvenne l'invasione nemica, rimasero abbandonati nella stazione di Tricesimo due vagoni di bozzoli, e parecchi altri di vivere — i primi spediti dal signor Bellavitis, i secondi lasciati dall'esercito italiano. Non sa altro.

Carlo Liva fu Valentino d'anni 54, parte lesa. Egli ricorda che un giorno in cui era assente venne da lui il Del Fabbro accompagnato da due gendarmi, che requisirono una armenta pagando 640 corone al figlio. Protestò perchè era proibito, in quell'epoca, la requisizione senza ordine dal Comando supremo. Più tardi ebbe occasione di parlare con un gendarme, il quale, fatti i conti gli disse che doveva essere ancora creditore dal Boschetti per la requisizione dell'armenta suddetta di altre 600 corone. Quando ritornarono «gli italiani» egli potè avere dall'imputato la somma.

Pres. E' vero che voi l'avete minacciato di farlo saltare con le bombe, ove non vi avesse dato anche questa somma?

— Nossignore, non l'ho mai minacciato.

Un ufficiale Italiano

Dott. Mentolese Gino, da Vicenza, durante l'occupazione del nemico si trovava a Tricesimo. Quando il paese fu liberato, ricorda una questione insorta tra il Liva e il Boschetti alla quale fu presente. Il Boschetti sembrava impaurito. Nel mattino ci fu un po' di fermento in paese, e alcuni prigionieri strapparono la bandiera dalla casa del Boschetti, piantandola sul campanile.

— E la ragione di questo fermento?

— Fu, secondo me, una esplosione insorta non solo contro il Boschetti, ma contro gli altri amministratori dalle mal capite requisizioni.

— Di che sentimenti era il Boschetti?

— Italianissimi...

— E da che lo può arguire?

— Dalle gentilezze che ha avuto con tutti noi prigionieri, e dai discorsi che teneva. Lo vidi leggere come vangelo i giornali italiani.

Bertaccioli. Le 600 corone furono pagate al Liva per paura o perchè convinto il Boschetti d'aver torto?

— Ho la persuasione che abbia pagato per paura... per le minaccie...

Giuseppe Missigh d'anni 50, parte lesa, ebbe requisita una armenta. Mentre in istruttoria disse ch'era stato minacciato dal Boschetti di internamento perchè protestò la requisizione; al dibattimento afferma di non aver neppur parlato col Boschetti; le minaccie furono profferite contro sua moglie dal gendarma che venn a requisire la bestia.

Del Fabbro Francesco, di anni 32, riferisce su una requisizione di una armenta di proprietà di suo padre. La bestia fu requisita per il latte da fornirsi all'ospedale. Smentisce che il Boschetti abbia minacciato di fucile il padre, ove non avesse ottemperato all'ordine.

Ellero Giuseppe fu Valentino di anni 44, nato e domiciliato a Tricesimo, ebbe requisito del frumento a lire 59 al quintale che veniva poi rivenduto a lire 1 al chilogramma; non sa a chi andasse devoluto il guadagno. Parla riguardo a due buoi presi in casa dello Sbuelz e crede che detti buoi siano stati venduti e il guadagno devoluto a favore del Boschetti.

Antonio Merlino fu Francesco d'anni 40 ebbe requisita una vacca, dal Borgobello. La portò dal Del Fabbro, ma questi non gliela pesò.

Pres. Ma come è che qui c'è una ricevuta col peso?

— E' vero che foste minacciate dal Baschetti?

— Nossignor; fui minacciate dal Borgobello...

Borgobello protesta: egli non minacciò nessuno.

Pietro Tosolini, d'anni 44. Gli fu requisita una vacca. L'ordine venne dal Del Fabbro, a nome del sindaco.

— Al maresciallo avete detto che Boschetti vi minacciò... Avete mai parlato con lui? Al maresciallo ho detto che l'armenta dovetti consegnarla forzatamente.

Colleone Rosa d'anni 52, vedova Tuzzi Luigi, lamenta la requisizione d'una vacca, per la quale non ebbe nè buoni, nè soldi. Fu a prenderla il Del Fabbro Lino, che la condusse nella stalla Boschetti. Ebbe pure requisito un ettolitro di vino, e alquanto granoturco: le fu pagato solo quest'ultimo.

Diede anche della foglia di gelso che non fu pagata...

Il segretario Sgiarovello spiega perchè non fu pagata la foglia di gelso. L'orto della Collaone era di proprietà del nob. de Pilosio. I germanici avrebbero voluto avere tutto il podere ma il Boschetti potè ottenere che metà restasse al Tuzzi che poi morì.

L'armenta requisita al Tuzzi andò all'esercito germanico.

— Liva Anna ricorda che al padre furono requesite due armente, che ella accompagnò alla pesa, e che poi furono portate dal Boschetti. Ritiene che il peso marcato non fosse esatto 162 kg. era troppo poco per due armente.

C'è la bolletta in atti, scritta in tedesco. Da essa appare appunto il numero di 162.

La data è dell'agosto, quando il Boschetti non era più sindaco, mentre la Liva afferma che fu pagata dal Boschetti.

Viene fatta venire l'interprete a tra l'ilarità del pubblico, risulta che la bolletta è dell'agosto, ma non si riferisce alle armente, bensì ad una posteriore requisizione di frumento e di grano, fatta ad opera di truppe di passaggio.

La Liva promette di portare la bolletta nella prossima udienza.

Chiede di aggiungere che, pochi giorni prima della requisizione delle armente, uno di Pagnacco le offrì 1400 corone l'una mentre poi le bestie furono pagate 360 l'una.

Lo svaligiamento della Stazione

Driussi: Ed è per questo chè vi sono i risarcimenti danni...

Anzil Vincenzo ebbe una bicicletta requisita e si lamentò perchè (dice) «egli con Boschetti non ebbe mai mai che fare, e se aveva da acquistare qualche cosa da lui, lo pagava»

Al momento che le nostre truppe abbandonarono il Friuli, alla stazione di Tricesimo giacevano parecchi carri di priste.

Tutto il paese — dice il testimonio — si riservò a saccheggiare i vagoni, e chi più era svelto più prendeva.

Anche egli prese parecchia roba e la portò in casa. Dopo qualche giorno vennero Borgobello e altri borghesi, accompagnati da due gendarmi, che sequestrarono tutta la roba portandola al «magazzino».

— E dove era il «magazzino»?

— Nel caffè Boschetti? E gestiva per tutti e vi era un continuo andirivieni di soldati.

Seppe poi che dell'ordine di sequestro era stato causa il Boschetti almeno così gli fu riferito.

L'olio del Sig. Bortolotti

Bortolotti Eugenio d'anni 58, commerciante.

Appena ritornato da profugo, il Boschetti lo avvertì che per salvargli l'olio che gli austriaci rubavano l'aveva fatto trasportare a casa sua e che glielo avrebbe pagato.

Il Boschetti più tardi, lo avvertì che di quattro barili avuti solo uno aveva venduto perchè l'altro gli era stato rubato. Ad ogni modo pagò tutto lui.

Uno di Cassacco gli prese dieci barili ma non volle pagare. Gli fece causa commerciale e il Tribunale lo condannò al pagamento.

Il servo del Bortolotti, G. B. Drusini, afferma d'essersi recato dal Boschetti a chiedergli:

— Come faremo, sior Giacomo, che tutti rubano l'olio del padrone?

Il Boschetti gli disse che lui poteva far quello che poteva; gli portasse ad ogni modo quattro barili, e dieci al Castenetto di Cassacco.

— E ve li pagò?

— No, disse che appena venuto il sig. Bortolotti, avrebbe combinato la cosa con lui.

— E chi rubò l'altro olio?

— Prima la popolazione e dopo gli austriaci...

Merlino Teodoro ebbe a dare una vacca al Boschetti, per paura che gliela requisissero.

Driussi. Ma vi ha detto il Boschetti che veniva requisita?

— Nossignor. Avevo io paura e allora la vendetti.

— E perchè vi querelaste ai carabinieri?..

— Perchè mi sembrò che fu pagata poco.

La bestia fu comperata da certo De Gaspero, per 2100 corone.

* *

Questo fu l'ultimo testimonio della giornata. La prosecuzione del dibattimento è rinviata all'udienza di venerdì.

BARCIS

Particolari sulla disgrazia dei tre lavoratori

Sulla grave disgrazia successa il 10 corr. nella località ponte Autolrio Molassa, si hanno i seguenti particolari.

Si sta ivi costruendo una strada che servirà ad abbreviare il percorso da Montereale Cellina a Barcis, da parte della Cooperativa di lavoro «La Valcellinese». Verso le 13.15, le tre vittime Colussi Angelo fu Giacomo, Gasparini Luigi fu Angelo e Malattia Angelo fu Giovanni tutti di Barcis, stavano lovorando sopra un grosso masso. Repentinamente, questi precipitò franando nel letto del Cellina, a circa 22 metri più in basso trascinando i tre operai nella caduta.

Il Colussi ed il Gasparini restarono morti sul colpo, coperti totalmente di sassi che avevano sfracellato orrendamentei loro poveri corpi; il Gasparini dava ancora segni di vita, ma pochi minuti dopo spirava egli pure.

In segno di lutto furono tosto sospesi i lavori. Il Presidente della Cooperativa, sig. Pierolo Giuseppe, fece affiggere nelle vie di Barcis un commovente manifesto.

Ieri, 11, ebbero luogo i funerali, cui parteciparono tutte le autorità e moltissimo popolo da ogni parte della vallata.

NOTIZIE IN BREVE

— A Castellamare di Stabia fu ieri varata felicemente la nave «Caracciolo», una delle più superbe navi del mondo.

— Martedì, alle 16, fu consegnato a Parigi, alla delegazione turca il trattato di pace fra gli alleati e la Turchia. Questa ha tempo un mese per accettarlo.

— Il principe reggente di Serbia ha firmato la legge che ratifica il trattato di pace con l'Austria-Ungheria e la Germania.

— Le truppe polacche che occupono Kiew furono assalite dai bolscevichi, ma li respinsero, facendo prigionieri e conquistando nuovo terreno. Si conferma poi che il generale polacco Petliura ha occupato anche Odessa.

— Si conferma che la rivoluzione contro il generale Carranza nel Messico ha trionfato in modo definitivo.

Incerta è ancora la sorte di Carranza: sarebbe prigioniero, secondo un telegramma da Nuova Work, dal quale risulta che il generale Obregon avrebbe ordinato di ricondurre Carranza nella città di Messico, già interamente in possesso dei rivoluzionari.

Cronaca Cittadina

Le denuncie sul patrimonio

Col 31 corr. dunque scade il termine per la presentazione della denuncia dei patrimoni nella quale devono essere compresi anche i beni dal denunciante posseduti all'estero Com'è noto, l'obbligo della denuncia è soltanto per coloro il cui patrimonio (comunque costituito) raggiunga le 50.000 lire. Per i beni posseduti all'estero, l'obbligo della denuncia vale soltanto per quelli venuti in proprietà del contribuente dopo il 1.o agosto 1914.

Si raccomanda ai contribuenti di non attendere gli ultimissimi giorni della scadenza per evitare un affollamento eccessivo negli uffici incaricati di ricevere le denuncie. Queste vanno scritte su moduli forniti dal governo e che nel capoluogo di provincia si possono acquistare presso le rivendite sali e tabacchi, a 5 centesimi l'uno, e negli altri comuni, avere gratuitamente presso le Agenzie delle imposte e, dove queste non esistano, presso i municipi.

Compilata la scheda, il contribuente deve apporre una marca da bollo a tassa fissa di cent. 10 sul primo foglio ed una cent. 5 su ciascuno dei fogli interni, astenendosi dall'annullare le marche medesime. Egli rappresenterà la scheda all'agenzia delle imposte, e se questa non esiste nel Comune, al sindaco del Comune medesimo.

L'Amministrazione finanziaria potrà in ogni tempo, deferire al contribuente il giuramento, invitandolo a sottoscrivere una formula nella quale egli affermi che la dichiarazione presentata è veritiera e integrale in ogni sua parte. Penalità diverse, che vanno fino alla confisca dei beni, saranno stabilite per chi rifiuti il giuramento, o giuri il falso. Uguali penalità sono pure stabilite per chi ometta di presentare la dichiarazione o ne presenti una infedele.

I suini in libertà

Con recente decreto fu dichiarato libero il commercio dei suini e furono revocate tutte le ordinanze dei prefetti e dei sindaci relative a divieti di esportazione interprovinciale ed intercomunale, al possesso ed alla vendita dei suini.

Vita militare

Il nostro corrispondente da Roma ESPIGI ci invia in data 9:

Gianoli Carlo, capitano nel 78.o fanteria è trasferito al 2.o ed assegnato al comando areonautica delle R. R. Truppe della Venezia Giulia, Udine.

Zita Alfonso tenente nel 7.o alpini è promosso capitano.

Ceschelli Manlio, tenente nel Genova cavalleria, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per riduzione di quadri.

Mariannini Clemente capitano medico f. q. per infermità, è dispensato a sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento ed assegnato al distretto di Sacile.

I seguenti sottotenenti di complemento sono trasferiti al deposito a fianco di ciascuno indicato: Tomandoni, del distretto di Sacile, deposito 8.o alpini (attualmente 7.o alpini) al deposito fanteria Udine; Stagni Argeo distretto di Brescia, deposito di Udine (attualmente in servizio al campo di concentramento prigionieri di guerra).

Puiatti Giovanni, sottotenente di complemento 2.o pesante campale del distretto di Sacile è promosso tenente.

Borsatti Luigi, sottotenente di complemento del genio del distretto di Sacile, 6.o genio, è promosso tenente.

Funebri solenni. — Seguirono ieri i funerali del compianto signor Carlo Cosmi noto negoziante della nostra città; precedevano il feretro otto magnifiche corone di fiori freschi della famiglia Schiavi, famiglia d'Orlando, gli amici Angelo e Sisto, i figli, Federico, Fiorito e famiglia, sig. Della Rita.

Una corona della moglie posava sul feretro.

Seguiva uno stuolo di amici della famiglia fra cui notammo i signori: avv. Schiavi, prof. Petronio, Luigi De Gleria, Leonarduzzi Romolo, Pietro Magistris, Candido Brusi, per il colonnello Cavarzerani il magg. Busotto Carlo, per l'ottavo Reggimento Alpini i tenenti Marchi e Scrosoppi e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Alla famiglia rinnoviamo condoglianze.

Smarrimento

Smarrito sulla strada Palmanova Udine un sacchetto contenente carte importanti. Mancia competente a chi le porterà all'Unione Pubblicità Via Manin 8 Udine.

Le salme di Ferdinando e Riccardo Pitteri

a Farra d'Isonzo

Io penso che la mestissima cerimonia compiutasi stamani a Fara d'Isonzo debba lasciare un ricordo indelebile nella mente di quanti vi hanno assistito: tanto fu solenne e commovente nella sua triste affettuosa semplicità.

Alla stazione di Cormons i feretri contenenti le salme di Ferdinando e Riccardo Pitteri furono collocate sui carri funebri alla presenza della vedova del poeta di alcuni congiunti e di qualche intimo; ravvolte nel tricolore e coperte dalle corone offerte dai parenti dagli amici e dagli ammiratori. Senza pompa, il mesto corteo mosse alla volta di Farra con un lungo giro: con pio, gentile pensiero la vedova desiderò che le salme passassero dai noti luoghi quasi a rivedere per l'ultima volta, prima di scendere nella tomba, i paraggi loro prediletti. Fu commovente il passaggio dinanzi alla (diruta) villa del poeta.

A Farra si svolse la triste cerimonia.

La benedizione alle salme fu data sul piazzale dinanzi alla chiesa, cui le granate hanno sfondato il coperto. Vi assistevano parenti, amici, autorità e il popolo di Farra con gli scolaretti. Indi il corteo s'incamminò silenzioso al piccolo cimitero del villaggio ove sorge la cappella gentilizia dei Pitteri.

Quivi dissero parole improntate di profondo cordoglio e di alto patriottismo — eco di quel patriottismo che animò i due illustri estinti e che rifulse specialmente in tutta l'opera letteraria e morale del poeta — il sindaco di Gorizia comm. Giorgio Bombig, quello di Gradisca, il sig. Alberto Michesteller, Spartaco Muratti, il direttore della Biblioteca di Gorizia, il Preside delle Scuole Normali di Trieste, di cui alcune alunne cosparsero di fiori le bare, che poi furono calate nella tomba di famiglia.

Al mesto rito assisteva pure il R. Commissario di Cormons cav. Rodolfo Bennati e la Società Filologica Friulana vi era rappresentata da un membro udinese del suo Consiglio direttivo.

Poi ognuno, compreso di sincera mestizia, riprese la via del ritorno.

Nulla di ufficiale. Eppure alla cerimonia furono presenti parecchie autorità. Ma si fu forse per ciò che questa, nella sua silente, dolorosa intimità, riuscì più solenne più commovente.

Povero Riccardo! « Non mi parrà vero, quando a guerra finita, farò sventolare un gran bandierone tricolore sulla mia villa di Farra! » Furono le ultime parole che udii dalla sua bocca quando fui a salutarlo per l'ultima volta sulla laguna, ove, profugo, stava attendendo, fiducioso gli eventi. Egli non doveva rivedere più la sua villa, barbaramente devastata non dalla guerra, ma dal livore nemico. Che pena, tutti questi ricordi!

G. Del Pappo

Notizie ecclesiastiche

Togliamo dalla Rivista Diocesana le seguenti note:

— S. E. l'Arcivescovo, udito il Capitolo Metropolitano, ha determinato che la solennità dei santi Ermacora e Fortunato, patroni dell'Arcidiocesi si celebri nel giorno stesso che ricorre (12 luglio), però senza precetto festivo.

— Il giorno delle Pentecoste (23 corr.) l'Arcivescovo amministrerà la Cresima nel Duomo, alle ore 11, per le parrocchie di città che non hanno quest'anno la visita pastorale.

— Per diverse circostanze l'Arcivescovo ha dovuto mutare il programma della S. Visita pastorale. Il 16 corr. sarà a Moggio e il lunedì 17 a Dordolla con sosta anche a Ovedasso; il 18, a Resiutta; il 19 e 20 a Resia e filiali.

Il 23, l'Arcivescovo compirà la Visita alla parrocchia del Carmine in città. La sera stessa partirà per Pontebba e il 24 visiterà quella parrocchia: il 25 Dogna; il 26 Chiusaforte; il 27, Saletto.

Il 30 farà la visita alla parrocchia delle Grazie, e il 3 giugno, a quella di San Nicolò, in città.

Il 20 giugno farà la visita pastorale al Collegio Arcivescovile; il 21 giugno in Seminario; e il 4 luglio compirà la Visita a S. Giacomo in città.

— Don Ermenegildo Costantini già Cappellano a Racchiuso, è nominato Cappellano del Manicomio provinciale di Udine.

Venne smembrata dalla Parrocchia di Reana la filiale di Branco ed aggiunta alla Parocchia di Feeletto Umberto. Così pure la Cappellana di Plaischis venne smembrata dalla Parrocchia di Attimis ed eretta in Vicaria autonoma.

— Padre Basilio, al secolo Giovanni Cantoni, rettore della Chiesa del Camposanto, è morto ieri, dopo lunga malattia. Copriva il suo posto da parecchi anni, ed era conosciutissimo ed assai popolare.

Nel personale giudiziario. — Bertillo, giudice a Tolmezzo, fu tramutato a Cosenza. — Verde, giudice pretore a Piave di Sacco, fu nominato sostituto procuratore del Re a Udine.

Il valore friulano

Fa decretata medaglia d'argento ad Agnola Luigi da Forgaria (133 fanteria) a De Paoli Antonio da Morsano al Tagliamento, (80 fanteria), a Marcuzzi Elido da Pozzuolo aiutante nel 2 bombardieri, e medaglia di bronzo a Canciani Pompeo da Sacile caporale 8 alpini, caduti in guerra.

Fu assegnata medaglia d'argento ai superstiti seguenti: Cominotto Francesco da Valeriano (1403 compagnia mitragliatrici), Merlo Gerardo da San Giorgio di Nogaro (127 fanteria), Santuzzi da Maniago (sergente 27 battaglione d'assalto).

La lotta dei postelegrafonici

Ci comunicano:

I postelegrafonici di Udine, riuniti in assemblea plenaria, entusiasti dell'opera coraggiosa dei Comitati centrali d'agitazione, tributano un vivo plauso ai comitati stessi e più specialmente al compagno Ottolenghi e a tutti gli altri colpiti. Si dichiarano pronti a seguire qualunque ordine verrà impartito per la prosecuzione della lotta.

Muore per aver inghiottito vetri.

L'altro giorno, veniva ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale la piccola Dorina Petruzzi di anni 7.

L'aveva portata tra le braccia il padre, tutto trepidante perchè la bambina pochi momenti prima, aveva inghiottito un tubetto di vetro con delle pasticche.

Fu tentata la lavatura dello stomaco, ma la povera bambina tra sofferenze inenarrabili, cessava ieri di vivere.

I coloni e la riforma dei contratti

Al Ricreatorio Festivo seguì ieri il congresso delle leghe della Federazione affittuarie e Mezzadri.

Dopo lunga discussione dopo scartata la proposta d'uno sciopero agrario, viene approvato il seguente ordine del giorno:

Il Congresso, dalle Leghe della Federazione Friulana Mezzadri ed Affittuari presenti N o 92 Leghe;

Avuta comunicazione dell'ultima fase delle trattative per il patto colonico;

Approva l'operato della propria rappresentanza, ratificando anche le concessioni, che vanno oltre il mandato conferito dal precedente congresso;

E constatando con rincrescimento che non ostante tali concessioni, i rappresentanti dei proprietari abbiano voluto insistere sulla recisa opposizione alla trasformazione dei patti coloniali, mentre la loro risposta al memoriale dei coloni respingendo particolareggiatamente tutte le richieste principali, rende vuota la loro affermazione generica di essere pronti a concessioni in linea economica;

Protesta contro l'interpretazione tendenziosa data alle proposte della Federazione quasi fossero lesive del diritto di proprietà, che la Federazione invece ha sempre riconosciute ed affermate:

Convinto che i proprietari sapranno vedere la convenienza di riprendere le trattative sulla base proposta, trattative che dovranno essere definite prima del raccolto dei bozzoli;

Ritenuto infine che non si possa dilazionare l'abolizione delle regalie e prestazioni d'opera obbligate gratuite e semigratuite;

Vagliati i mezzi di resistenza che si possono adottare per sostenere la decisa volontà dei coloni;

Nomina un Comitato di agitazione composto dei rappresentanti scelti per le trattative coi proprietari e di altri delegati, in modo che vi siano due rappresentanti per mandamento e dà allo stesso mandato di attuare tutti i provvedimenti di resistenza opportuni, indicendo subito dei comizi mandamentali;

E delibera che tutti i coloni, mezzadri o affittuari, sospendano fin da ora ogni corresponsione di onoranze e prestazioni; d'opera gratuite o semigratuite obbligatei e si mantengano agli ordini del Comitato per l'esecuzione dei mezzi di resistenza che saranno deliberati, rifiutando qualsiasi trattativa diretta coi proprietari per la rinnovazione dei contratti colonici.

. . .

Vengano inoltre discussi e approvati due altri ordini del giorno, uno contro le disdette che vengano date ai coloni, e l'altro di invito ai proprietari che già hanno percepito danni di guerra per il bestiame in comunione col colono di passare al colono stesso metà della somma come di diritto, stante i vecchi patti colonici, riservandosi, zona per zona, di far valere — qualora i proprietari non accogliessero l'invito i mezzi più opportuni per raggiungere l'intento.

CERCIVENTO

I combattenti ringraziano. — La Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti di Cercivento ringrazia infinitamente i figli della defunta Margherita Mussimano vedova dell'ing. Morassi reduce delle Patrie Battaglie, per la generosa offerta di lire 200 fatta nel trigesimo della morte della loro compianta madre.

La somma, recapitata al nostro ufficio, fu da noi spedita alla Sezione, Combattenti. Pubblichiamo perciò il ringraziamento a titolo di ricevuta.)

Un tentativo dei socialisti che la maggioranza respinge

Ieri alla Camera e al Senato, consueta formalità: l'on. Nitti comunicò le dimissioni del ministero già presentate nella mattinata a S. M. il Re che si riservò di deliberare. Il ministero dimissionario resterà in carica pel disbrigo degli affari ordinari e il mantenimento dell'ordine. Appena alla Camera, Nitti ebbe chiesto il rinvio, ecco sorgere il socialista Modigliani e domandare a nome del suo gruppo che la Camera non interrompesse il proprio lavoro, ma discutesse subito la questione dei postelegrafonici. Contro la proposta parlano Nitti e in nome dei popolari Micheli. I socialisti domandano l'appello nominale. Dopo una replica dell'on. Modigliani, si vota. Sono presenti 351 deputati, dei quali 225 votano pel rinvio delle sedute e 126 contro.

La Camera sarà convocata a domicilio.

. . .

Dei rappresentanti, il collegio Udine - Belluno, votarono pel rinvio: Cattini, Fantoni, Gasparotto, Girardini, Pietriboni, Tono; contro, Basso Casattini e Santini. Non parteciparono al voto Ciriani, Piemonte e Vigna.

ULTIMA ORA

Contro la Jugoslavia gli zechi ed i magiari concordi

ZARA, 13 — Il giornale Novi His ha da Spalato una notizia, che va accettata con riserva i ceho-slovacchi trasporterebbero fucili e munizioni in in Ungheria per aiutare l'azione dei magiari contro gli jugoslavi. Vagoni intieri di materiale bellico viaggerebbero sotto l'indicazione di « medicinali. »

Anche i montenegrini sarebbero aiutati — questi, dalla Turchia, la quale mira a creare disordini e violenze contro gli jugoslavi.

Le ultime della crisi Nitti-Meda?

ROMA, 13. Non soltanto gli amici dell'on. Nitti, ma anche in altri circoli politici si dà come molto probabile che la crisi possa risolversi con il binomio Nitti-Meda.

Energiche misure in Francia contro gli scioperi

PARIGI, 12. L'agenzia Havas dice: la situazione continua a migliorare sulle reti ferroviarie dove si accentua il ritorno al lavoro. A Parigi il servizio della elettricità è assicurato normalmente per il concorso di volontari e così pure dei trasporti pubblici. A Marsiglia ed a Lione soltanto alcuni tram possono circolare. I gruppi sindacali dei battaglieri dipendenti da singoli padroni, per solidarietà con i ferrovieri hanno deciso di aggiungersi al personale della marina fluviale attualmente in sciopero.

Parecchi arresti sono stati effettuati ieri per attentati alla libertà del lavoro.

In seguito a una conferenza tenuta al Ministero di Grazia e Giustizia tra il ministro guardasigilli e il procuratore della repubblica è stato deciso che una istruttoria giudiziaria procederà la comparsa davanti al tribunale correzionale dei membri del comitato confederale della confederazione del lavoro. Essi sono accusati di aver violato gli art. 2345 e della legge 21 marzo 1884 sui sindacati professionali e sulle unioni dei sindacati. Il pubblico ministero domanderà al tribunale correzzionale di pronunciare lo scioglimento della confederazione generale del lavoro. Il signor Jousselin giudice istruttore è stato incaricato di istruttoria contro i sindacati.

Il provvedimento del governo circa l'istruttoria contro la confederazione generale del lavoro è stata accolta favorevolmente nei corridoi della camera Si crede che fin d'ora la maggioranza del parlamento approverà l'iniziativa dato l'atteggiamento preso negli ultimi giorni dai dirigenti della confederazione generale del lavoro i cui ordini successivi di sciopero minacciavano di paralizzare la vita economica del paese. Parecchi deputati sono d'accordo nel dichiarare che la confederazione generale de lavoro avrebbe dovuto esser messa anche prima nell'impossibilità di scatenare un movimento di sciopero in seguito ai fatti del primo maggio. Se lo scioglimento della confederazione generale del lavoro sarà pronunciato lo sarà mediante decisione, del potere giudiziario in seguito all'istruttoria aperta e con mediante un atto amministrativo.

Gli agenti del servizio di P. S. hanno arrestato oggi il signor Dumarerej delegato della confederazione generale del lavoro e il signor This, delegato della delegazione dei ferrovieri ambedue sono accusati di complotti contro la sicurezza dello stato.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

Ringraziamento

La famiglia Cosmi riconoscente e commossa della manifestazione di stima e di affetto tributata al suo adorato

CARLO

ringrazia sentitamente la On. Autorità rappresentante l'8 o Regg. Alpini, al Maggiore Cav. Busotto per il Colonnello Cavarzerani, le Rappresentanze gli Enti Pubblici e quanti conoscenti ed amici vollero, con pietoso animo, onorare la figura indimenticabile dell'amato Estinto.

Udine, 13 Maggio 1920.

Ringraziamento

La Famiglia Cosmi sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua profonda gratitudine e di porgere i più vivi ringraziamenti al Chiarissimo Cav. Uff. Prof. Pitotti Dott. Giuseppe per le cure intelligenti ed amorose prestate durante la degenza al loro adorato Estinto **Carlo**.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CERCASI abile bottaio. Rivolgersi Unione Pubblicità Udine 3596.

CAPO PIAZZA energico cercasi da importante Ditta legnami. Inutile presentarsi senza poter dimostrare aver già occupato tale mansione presso Ditta Italiana conosciuta. Scrivere presso Unione Pubblicità 3608 Udine.

FIAT tipo 4, torpedo pronta viaggiare dinamo fari elettrici ruote smontabili vendesi. Valbusa Sant Eustacchio 89 Roma.